



vota ~~SÌ~~ ai referendum

NUCLEARE?



NO! Grazie

Nonostante il plebiscitario risultato del **Referendum del 1987**, in cui gli italiani espressero in modo inequivocabile la propria contrarietà al nucleare, passo dopo passo la scelta nucleare è stata di nuovo inserita nella legislazione italiana, grazie alla pressione di potenti lobby e nonostante per oltre 20 anni l'Italia ne abbia tranquillamente fatto a meno (anzi, oggi disponiamo di molta più capacità di produrre energia di quella di cui abbiamo bisogno). Intanto Svizzera e Germania hanno già detto addio all'"atomo"

I perchè del WWF

- * Non serve a migliorare la sicurezza energetica
- * Non è particolarmente utile nella lotta ai cambiamenti climatici
- * Non è una risorsa illimitata
- * Non è economica
- * Non ha mai risolto il problema della gestione delle scorie
- * Non facilita la transizione a un differente modello energetico
- * Non semplifica il processo di disarmo e pacificazione

IN FONDO E' UNA VECCHIA STORIA

Il nucleare viene ritenuto dalle multinazionali che lo "vendono" estremamente sicuro e gli ambientalisti

vengono accusati di isterismo e di atteggiamento antistorico. Intanto ogni volta che si verifica di un incidente, emergono puntualmente innumerevoli falle nella filiera di produzione energetica dal nucleare e quindi si scopre che "l'atomo" tanto sicuro non è. La conferma proviene ancora una volta dal Giappone: dopo l'incidente di Fukushima, a seguito di una verifica degli impianti esistenti, si è deciso di chiudere, in maniera cautelativa un'altra centrale, quella di Hamaoka. La suddetta centrale nucleare di Hamaoka, [Giappone](#) centrale, verrà completamente chiusa in tempi brevissimi. Lo ha annunciato la società che la gestisce, la Chubu Electric Co. I reattori 4 e 5 verranno spenti, mentre il numero 1 e il 2 sono già stati dismessi.

Il reattore 3 era già stato fermato per manutenzione. Il gestore della centrale risponde così alla richiesta di chiusura proveniente dal governo giapponese di Naoto Kan. L'impianto di Hamaoka si trova vicino all'oceano nella prefettura di Shizuoka, in una zona ad alto rischio sismico dove si stima molto probabile un grave terremoto nell'arco di 30 anni. Dopo la crisi nucleare all'impianto di Fukushima, innescata dal terremoto e lo tsunami dell'11 marzo, il governo ha assunto un atteggiamento più prudente nei confronti delle centrali nucleari. La centrale di Hamaoka rimarrà chiusa per i prossimi due-tre anni, mentre verrà completata la costruzione di un alto muro destinato a proteggerla dagli tsunami.



STADIO OLIMPICO DI ROMA :
BLITZ DI GREENPEACE



MANIFESTAZIONE 26.6 A ROMA



CAMPAGNA REFERENDARIA

L'ACQUA NON SI VENDE



fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua

www.acquabenecomune.org



ALESSANDRO GASMANN E I REFERENDUM :IL POPOLARE ATTORE, INTERVISTATO DAL WWF, HA DETTO OGGI LA SUA IN TEMA DI REFERENDUM, ACQUA E NUCLEARE: "SONO CONTRARIO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA"

Acqua potabile: i consumi e gli sprechi in Italia

Perché il referendum

Dal 2001 in Italia si sono susseguiti vari tentativi da parte dei Governi di centrodestra e centrosinistra per privatizzare il servizio idrico

Con l'attuale Governo Berlusconi, nel c.d. "Decreto Ronchi" del 2009 (che ha riformato l'art. 23 bis della legge n. 133/2008) si è imposto dal 1° gennaio 2012 l'affidamento ai privati del servizio idrico integrato

La possibilità di affidare la gestione al pubblico viene limitata a casi straordinari e, comunque, solo attraverso Società per Azioni che, anche quando sono a capitale pubblico, rappresentano realtà di diritto privato.

Attraverso l'art. 154 del Codice dell'ambiente (decreto legislativo 152/2006) si è poi consentito di caricare sulle bollette dei cittadini il 7% di ricavo, rendendo così la gestione dell'acqua un vero e proprio "affare" per i privati

Cosa comporta la privatizzazione

Il mancato raggiungimento del quorum o la vittoria dei "NO" al referendum renderebbe la privatizzazione inarrestabile. L'acqua verrebbe trasformata da bene comune a bene economico, entrando nel mercato quale bene commerciale su cui fare profitti

Per fare profitti sull'acqua fino ad oggi si sono seguite 4 strade:

- 1) venderne di più (a scapito della tutela della risorsa)
- 2) diminuire controlli, manutenzioni ed investimenti
- 3) ridurre o rendere precario il personale
- 4) aumentare le tariffe per i cittadini.

Si scrive acqua, si legge democrazia

La privatizzazione dell'acqua ha un ulteriore aspetto negativo: la perdita di controllo da parte della collettività su un bene indispensabile alla vita. Ai rappresentanti eletti dai cittadini si

sostituiscono manager scelti dai consigli di amministrazioni di multinazionali, spesso con sedi all'estero

Se i nostri rappresentanti non possono decidere come gestire un bene come l'acqua (ma lo stesso discorso vale per rifiuti, energia, scuola, sanità, ecc.), su cosa dovrebbero decidere?

L'acqua è per definizione un "monopolio naturale": la sua privatizzazione comporta la sostituzione del monopolio pubblico non con un regime concorrenziale, ma con un monopolio privato perché, una volta scelto il gestore, tutti dovranno servirsi del suo servizio per l'intera durata della gara (20/30 anni)

La riaffermazione dell'acqua come bene comune permetterà alle comunità locali di organizzarsi ed avviare una gestione dell'acqua realmente pubblica, partecipata e democratica

Vogliamo una gestione attenta alle tasche dei cittadini ed alla qualità dell'acqua, risorsa sempre più spesso aggredita e resa inutilizzabile da inquinamenti di ogni tipo.



a cura del : WWF Caserta

Sede Legale: Via Fratelli
Correra, 8 - 81100 Caserta

Sede Operativa: Via Paul Harris
8/a (Area Ex Saint Gobain)
81020 San Nicola La Strada -
Caserta

cell: 3473308585 -
3334036358